



FONDATA E SOSTENUTO DA

NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897

OLTRE 120 ANNI
DELLE DISTILLERIE NONINO

PREMIO NONINO

1975 · 2018 QUARANTATREESIMO ANNO

NATO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Comunicato Stampa

La Giuria del Premio Nonino, presieduta da **V.S. Naipaul**, premio Nobel per la Letteratura 2001, e composta da **Adonis, John Banville, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Antonio R. Damasio, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin** ed **Ermanno Olmi** ha così assegnato i **Premi Nonino Quarantatreesimo Anno**:

**PREMIO NONINO RISIT D'AUR
BARBATELLA D'ORO 2018**

a **P(OUR)**

PREMIO INTERNAZIONALE NONINO 2018
(La nave di Teseo)

a **ISMAIL KADARE**

PREMIO NONINO 2018
A 'UN MAESTRO DEL NOSTRO TEMPO'
(Bollati Boringhieri, Einaudi, Neri Pozza, Nottetempo, Quodlibet)

a **GIORGIO AGAMBEN**

La consegna dei premi avverrà presso le Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, sabato 27 Gennaio 2018
alle ore 11.00 con il seguente programma:

- _ Arrivo in distilleria e *Aperitivo Nonino* di benvenuto
- _ La Famiglia Nonino distilla per gli ospiti *Grappa Nonino Monovitigno® Ribolla gialla**
Cru Vigna Nonino Buttrio-Friuli
- _ **Cerimonia assegnazione dei Premi Nonino Quarantatreesimo Anno**
- _ Pranzo
- _ Brindisi con *NoninoTonic®* e *ÛE® Acquavite d'Uva Nonino in barriques*
- _ Ballo in distilleria

* Nel 1975 ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani, per distillarne le vinacce, i Nonino scoprono che i più rappresentativi – Schioppettino, Pignolo e Tazzelenghe – sono in via d'estinzione, essendone vietate la coltivazione. Ad essi si aggiunge la Ribolla gialla. Il 29 Novembre, con lo scopo di “stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani”, e preservare così la biodiversità del territorio, istituiscono il Premio Nonino Risit d'Aur – Barbatella d'Oro.



PREMIO NONINO

1975 · 2018 QUARANTATREESIMO ANNO

RONCHI DI PERCOTO,
27 GENNAIO 2018

MOTIVAZIONI

Premio Nonino Risit d'Aur - Barbatella d'Oro 2018

a **P(our)**

Nel nome, unione delle parole *OUR* e *PURE*, cioè nostro e puro, si sottolinea la missione del gruppo, che ricerca la “purezza” del prodotto, non contaminato, e del “nostro” inteso come passato condiviso in ogni angolo della terra. Tre sono i paradigmi imprescindibili di *P(our)*: conoscenza, sostenibilità e crescita. Alex Kratena, Ryan Chetiyawardana, Jim Meehan, Simone Caporale, Monica Berg, Joerg Meyer e Xavier Padovani sono i sette giovani *bartender* che si sono lanciati nella non facile impresa di rilanciare i valori fondanti di ogni società, gli stessi alla base del Premio Nonino. Il loro progetto più significativo è PourProject Progetto Amazzonia, ideato per salvare l'Ajè Negro, una salsa fermentata di manioca amara, frutto di una cultura millenaria preparata dalle tribù indigene della Foresta fluviale amazzonica. Esploratori del passato, immersi nel presente e proiettati nel futuro, ogni anno, organizzano il *Symposium*, un incontro internazionale per affrontare e approfondire temi fondamentali della società, come la questione del *Gender*, anche nel settore della *bartender community*.

Consegna il premio **Ermanno Olmi**

Premio Internazionale Nonino 2018

a **ISMAIL KADARE**

Poeta, romanziere, autore di saggi e sceneggiatore nato in Albania. Aedo innamorato e critico del suo popolo, tra realtà storiche e leggende, che rievocano grandezze e tragedie del passato balcanico e ottomano, ha creato grandi narrazioni. Esule a Parigi dal tempo della dittatura “per non offrire i suoi servigi alla tirannide”, ha rifiutato il silenzio, che è la metà del male, immergendo spesso il suo raccontare in mondi immaginari, divenendo testimone degli orrori perpetrati dal totalitarismo e dai suoi inquisitori. Ha fatto della tolleranza religiosa uno dei cardini della sua opera.

Consegna il premio **Claudio Magris**

Premio Nonino 2018 a ‘un Maestro del nostro tempo’

a **GIORGIO AGAMBEN**

Le sue indagini, sempre in cerca delle fonti, spaziano dal linguaggio alla metafisica e dall'estetica all'etica. Giorgio Agamben si definisce un epigono, considerate le sue intense esperienze con il fiorire del libero pensiero; costruisce sull'esempio di Michel Foucault, delle sue idee e intuizioni, una biopolitica e crea il concetto dell'*Homo Sacer*, un essere umano la cui vita è sacra, il che significa che può essere ucciso ma non sacrificato; traccia un'evoluzione, da un uomo antico che “poteva” a un uomo moderno che “vuole”, e si pone al di sopra sia delle leggi umane sia di quelle divine, aprendo la strada a un'età di olocausti. Per rendersi visibili, le società devono lottare fra due opposti principi: quello dei diritti legali e quello dell'anomia. Agamben spesso traduce la sua filosofia in pura poesia immersa nella natura; ascoltate la sua mirabile descrizione tratta dal suo ultimo libro, *Autoritratto nello studio*: “L'erba è Dio. Nell'erba – in Dio – sono tutti coloro che ho amato. Per l'erba e nell'erba e come l'erba ho vissuto e vivrò”.

Consegna il premio **Antonio R. Damasio**



PREMIO NONINO

1975 · 2018 QUARANTATREESIMO ANNO

RONCHI DI PERCOTO,
27 GENNAIO 2018

P(our)

**Premio Nonino Risit d'Aur
Barbatella d'Oro 2018**



P(our) è un progetto benefico internazionale fondato nel 2016 da Alex Kratena, Ryan Chetiyawardana, Jim Mehan, Simone Caporale, Monica Berg, Joerg Meyer e Xavier Padovani, che si pone l'obiettivo di creare una comunità globale di bartender, baristi, sommelier, birrai, distillatori e produttori di vino che possa stimolare e reinventare il mondo del, attraverso nuove idee, conoscenze, ispirazioni, esperienze, valori.

P(OUR) = OUR + PURE. Our community, Our industry, Our responsibility, Pure honest, Pure reliable, Pure Uncorrupted. Sostenibilità, crescita, conoscenza sono elementi intrinseci dell'identità stessa di *P(our)*. Ed è proprio su questi valori e su queste certezze che è stato avviato #PourProject Progetto Amazonia, piano per la costruzione di una struttura ambientale ed ecosostenibile nella foresta pluviale in Amazonia, in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Lima, per produrre Ajè Negro, una salsa fermentata fatta di manioca amara, che da più di un millennio viene preparata artigianalmente dalle tribù indigene della Foresta amazzonica. Oggi, in base agli attuali confini geografici, viene prodotta in Perù e in Venezuela solo dalle comunità appartenenti alla tribù indigena "Bora". Una Foresta come quella Amazzonica, parlando dal punto di vista botanico, non ha confini che possano differenziare la materia prima da un'area a un'altra. Le comunità Bora sono le vittime fin dalla tratta degli schiavi del primo Novecento, a causa dell'industria del caucciù che ha letteralmente utilizzato i Bora come schiavi, portandoli via dalle loro terre d'origine nell'attuale Venezuela, e costringendoli a stabilirsi e a lavorare nella Foresta peruviana. Con il progetto della salsa Aji Negro, *P(our)* intende garantire alla comunità Bora che vive nel villaggio di Pucuarquillo (regione peruviana di Loreto) un sostegno economico che le permetta di vivere meglio. La vendita e il commercio di questa salsa nelle città daranno un grande sostegno alle quarantaquattro famiglie di questo villaggio. L'intero progetto è finanziato da *P(our)* e coordinato da "Dispensa Amazonica", un'Organizzazione Benefica locale degna di fiducia, che non solo seguirà le varie fasi del progetto, ma organizzerà anche corsi di formazione "commerciale" per gli abitanti del villaggio per porre fine all'abuso derivante dalla mancanza di conoscenza che ha portato allo sfruttamento di queste comunità negli ultimi due secoli. La salsa verrà imbottigliata ed etichettata a Lima per evitare l'utilizzo di plastiche e possibili imballaggi a perdere che potrebbero aumentare i rifiuti e il livello di inquinamento della Foresta peruviana. Al Progetto Amazonia si aggiunge *Symposium*, l'evento annuale organizzato da *P(our)* che nell'edizione 2017 ha voluto porre l'attenzione sul tema *Gender* e sulle problematiche legate all'uguaglianza e alla diversità intesa come valore, anche e soprattutto nel mondo del lavoro, e in particolare in quello del *beverage*. Gli eventi del convegno vengono condivisi gratuitamente sulla piattaforma di *P(our)*. Scopri di più su pourdrink.org



PREMIO NONINO

1975 · 2018 QUARANTATREESIMO ANNO

RONCHI DI PERCOTO,
27 GENNAIO 2018

P(our)

IL TEAM

Alex Kratena

Alex è il fondatore di P(OUR) ed ex Capo Bartender di Artesian, al The Langham, a Londra, dove Alex ha diretto il bar e il suo team andando a vincere numerosi premi nel Regno Unito e a livello internazionale. Nel novembre 2015, Alex ha lasciato Artesian per seguire un nuovo progetto assieme a Simone Caporale e Monica Berg. Alex viaggia in tutto il mondo sviluppando nuovi prodotti, cocktail e strategie di marketing, presenta diverse convention sui cocktail e istruisce bartender in tutto il mondo.



Ryan Chetiyawardana

Ryan Chetiyawardana è un barman pluripremiato, autore e proprietario di White Lyan, il primo cocktail bar al mondo a non presentare prodotti deperibili. Il suo secondo ambiente, il "Dandelyan", è stato lanciato a Southbank, Londra all'interno del Mondrian Hotel nell'ottobre del 2014, e – come il suo bar gemello – è stato premiato come "Miglior Nuovo Bar del Mondo" agli Spirited Awards 2015.



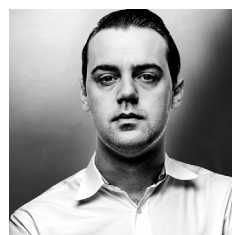
Jim Meehan

Operatore di bar, educatore e autore di The PDT Cocktail Book, Jim ha lavorato in alcuni dei ristoranti più famosi di New York City, prima di aprire il bar PDT, vincitore del James Beard Award nel 2007. Meehan oggi lavora come editore bevande per Tasting Table, come ambasciatore globale dei Rum Banks, e come curatore del programma cocktail per i Lounge American Express Centurion negli Stati Uniti.



Simone Caporale

Bartender di fama internazionale con un caratteristico stile personale, che si è accreditato durante i suoi anni presso Artesian al The Langham, a Londra, trasformando il bar nel migliore del mondo, come riconosciuto in World's 50 Best Bars by Drinks International (i 50 migliori bar del mondo secondo Drinks International).





PREMIO NONINO

1975 · 2018 QUARANTATREESIMO ANNO

RONCHI DI PERCOTO,
27 GENNAIO 2018

P(our)

IL TEAM

Monica Berg

Premiata bartender e autrice che si è velocemente fatta un nome sulla scena internazionale dei bar. Monica ha ricevuto il consenso unanime della critica per la sua acquavite stagionale ed è stata insignita dal Linie Honorary Award nel 2015, un riconoscimento assegnato a persone per il loro ruolo di ambasciatori della cultura norvegese del cibo e del bere.



Joerg Meyer

Joerg Meyer è un bartender e imprenditore che gestisce due premiati bar ad Amburgo; Le Lion e The Boilerman. Joerg Meyer è il creatore dello Gin Basil Smash e a parte fare consulenze, viaggia in tutto il mondo come speaker di primo piano per parlare di imprenditoria, gestione bar, cocktail classici e la storia delle bevande.



Xavier Padovani

Xavier Padovani è il fondatore e direttore di Orfeus Ltd; un'agenzia di gestione dei marchi (branding) che si concentra sull'utilizzo di metodi di marketing alternativi nel settore on-e-off-trade con una specializzazione nel lancio di nuovi marchi e nel consolidamento di quelli esistenti. È anche direttore e partner di Experimental Group, il collettivo globale di cocktail e wine bar, tra cui Experimental Cocktail Club, Compagnie des Vins Surnaturels, Experimental Beach Ibiza e Joyeux Bordel.





PREMIO NONINO

1975 · 2018 QUARANTATREESIMO ANNO

RONCHI DI PERCOTO,
27 GENNAIO 2018

Ismail Kadare

Premio Internazionale Nonino 2018



Nato nel 1936, ad Argirocastro, Ismail Kadare è il più celebre poeta e romanziere albanese. Dopo un esordio nel campo poetico che gli è valso ampi riconoscimenti, ha acquistato notorietà internazionale con una produzione narrativa in cui, cogliendo le aspirazioni profonde del suo popolo, ha elaborato motivi storici e leggendari del suo paese in figurazioni di ampio respiro. Tra i principali romanzi: *Gjenerali i ushtrisë së vdekur* (1963 *Il generale dell'armata morta*, 1982), sulla pietosa ricerca delle salme dei caduti italiani; *Kronikë në gur* (1973 *La città di pietra*, 1991), su un episodio della guerra partigiana; *I Pallati i ëndrrave* (1981 *Il palazzo dei sogni*, 1991), che ripropone l'impero ottomano come simbolo del dominio straniero e del potere che arriva a controllare i sogni dei suoi sudditi. Candidato più volte al premio Nobel per la letteratura, nel 2005 gli è stato conferito il Man Booker International Prize per "un corpus di opere scritte da un autore che ha avuto un impatto realmente globale". Ha ricevuto nel 2009 il Premio Principe delle Asturie e nel 2015 il Jerusalem Prize For the Freedom of the Individual in Society. Vive a Parigi. La casa editrice La Nave di Teseo in un accordo con l'agente Andrew Wylie ha acquisito i diritti di traduzione sia dell'opera più recente di Ismail Kadare, ma anche del suo catalogo con l'impegno di ritradurla a partire dalla lingua originaria dello scrittore, l'albanese. In uscita a fine gennaio il racconto *La provocazione*.

Laureatosi a Tirana e perfezionatosi a Mosca, soggiornò in Cina, negli USA e in Francia, dove nel 1990 ottenne l'asilo politico. Con la caduta del regime, tornò in patria (1992), dividendosi poi tra Albania e Francia. Esordì come poeta con una raccolta, *Frymëzimet djaloshe* (*Le ispirazioni giovanili*, 1954) ma è come narratore che Kadare ha acquistato larga notorietà internazionale. Tra i suoi romanzi ricordiamo *Kështjella* 1970 (*I tamburi della pioggia*, 1981) su un'epica difesa dall'aggressore turco; *Nëntori i një kryeqyteti* (*Il novembre di una capitale*, 1975), che celebra la liberazione; *Muzgu i perëndivetëstepës* 1978 (*Il crepuscolo degli dei della steppa* 1982), *Ura me tri harqe* 1978 (*Il ponte a tre archi*, 2002) ambientato nel 1377 nell'Albania minacciata dall'invasione dei Turchi; *Kush e solli Doruntinë?* 1980 (*Chi ha riportato Doruntina?*, 1989) sulla leggenda di un morto che esce dalla tomba per mantenere la parola data alla madre. Negli anni Novanta la produzione di Kadare è proseguita copiosa sulla falsariga dell'allegoria storica. In *Nga një dhjetor në tjetrin* (*Da un dicembre all'altro*, 1991) Kadare ha raccontato la sofferta decisione (1990) di lasciare l'Albania. In *Piramida* 1992 (*La piramide*, 1995) è invece rievocata la storia della costruzione della piramide di Cheope, icona di un totalitarismo utopistico in nome del quale furono commesse enormi atrocità. Nel 1999 ha scritto *Tri këngë zie për Kosovën*. (*Tre canti funebri per il Kosovo*, 2003), insieme di racconti che tracciano una linea di continuità tra l'offensiva di Slobodan Milošević e l'epica battaglia che, nel 1389, vide contrapposto l'esercito ottomano a una coalizione balcanico-cristiana. Tra le più recenti opere *Aksidenti* 2008 (*L'incidente*, 2010); *E penguara: requiem për Linda B.* (*L'impedita: requiem per Linda B.*, 2009) *Darka e gabuar* 2009 (*Un invito a cena di troppo*, 2012); *Kukulla* 2015 (*La bambola*, edizioni La nave di Teseo 2017).



PREMIO NONINO

1975 · 2018 QUARANTATREESIMO ANNO

RONCHI DI PERCOTO,
27 GENNAIO 2018

Giorgio Agamben

Premio Nonino

a 'un Maestro del nostro tempo' 2018



Giorgio Agamben (1942) si laurea in giurisprudenza nel 1965 presso l'Università di Roma con una tesi sul pensiero politico di Simone Weil. Nel 1966 e nel 1968, partecipa ai seminari su Eraclito e Hegel tenuti da Martin Heidegger a Le Thor. Nel 1974 si trasferisce a Parigi, insegna come lettore di Italiano presso l'Università di Haute-Bretagne, studia linguistica e cultura medievale.

Frequenta tra gli altri Pierre Klossowski, Guy Debord, Elsa Morante, Pier Paolo Pasolini (ha recitato il ruolo di San Filippo Apostolo nel "Vangelo" di Pasolini 1964), Italo Calvino e Giorgio Caproni.

Nel 1974-75 grazie a Francis Yates inizia una ricerca presso il *Warburg Institute* a Londra e prepara il suo libro *Stanze. La parola e il fantasma nella cultura medievale* (Einaudi 1977).

Tornato in Italia, dal 1978 dirige per Einaudi l'edizione italiana delle *Opere complete* di Walter Benjamin.

Dal 1986 al 1993 è *Directeur de programme* presso il *Collège International de Philosophie* a Parigi.

Dal 1988 al 1992 è professore associato di Estetica presso l'Università di Macerata.

Dal 1993 al 2003 è professore associato di Estetica presso l'Università di Verona.

Dal 1994 è regolarmente visiting Professor nelle università americane.

Nominato, nel 2003 Distinguished professor presso la New York University, abbandona l'incarico per protesta contro i dispositivi di controllo imposti dal governo americano ai cittadini stranieri (impronte digitali; schedatura). Si è dimesso dall'insegnamento di filosofia teoretica nell'Istituto universitario di Architettura di Venezia.

A partire dagli anni Novanta i suoi interessi si rivolgono alla filosofia politica e al concetto di biopolitica. Attraverso una rilettura della Politica aristotelica e del pensiero di Michel Foucault, di Hannah Arendt e di Carl Schmitt, elabora una teoria del rapporto fra diritto e vita e una critica del concetto di sovranità che sviluppa in *Il potere sovrano e la nuda vita* (Einaudi 1995) primo volume della serie *Homo sacer* che comprende anche *Stato di eccezione* (Bollati Boringhieri 2003); *Stasis* (Bollati Boringhieri); *Il sacramento del linguaggio*; *Il regno e la gloria* (Bollati Boringhieri); *Opus Dei* (Bollati Boringhieri); *Quel che resta di Auschwitz* (Bollati Boringhieri).

Tra le altre opere pubblicate con Bollati Boringhieri ricordiamo *Il tempo che resta, un commento alla lettera ai Romani* 2000; *Segnatura rerum* 2008 e *Karman* 2017.

Tra le opere pubblicate da Neri Pozza, per cui dirige la collana "La Quarta prosa", ricordiamo *Il Regno e la Gloria* (2005); *La potenza del pensiero* (2005); *Altissima povertà. Regole monastiche e forme di vita* (2011), *L'uso dei corpi* (2014); *Che cos'è reale?* (2016); *Creazione e anarchia. L'opera nell'età della religione capitalista* (2017). Ha curato la pubblicazione del libro di Walter Benjamin *Baudelaire. Un poeta lirico nell'età del capitalismo avanzato* (2012).

Tra le opere pubblicate per Nottetempo *Profanazioni* (2005); *La Chiesa e il regno* (2010), *Pulcinella ovvero Divertimento per li ragazzi* 2015 nuova edizione 2016; *Autroritratto nello studio* (2017).

Presso Quodlibet ha pubblicato *Bartleby. La formula della creazione* (1993); *L'uomo senza contenuto* (1994); *Idea della prosa* (nuova edizione aumentata, 2002-2013); *Gusto* (2015).

I suoi libri sono stati tradotti in inglese, spagnolo, tedesco, francese, turco, arabo, portoghese, russo, norvegese, svedese, olandese, sloveno, croato, rumeno, cinese, giapponese e coreano.

Nel 2012 è stato insignito della Laurea *honoris causa* in Teologia presso l'Università di Friburgo dove ha tenuto la conferenza *Mysterium iniquitatis* poi pubblicata in volume col titolo *Il mistero del male. Benedetto XVI e la fine dei tempi* (Laterza 2013).